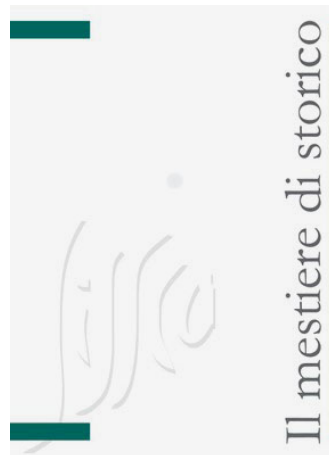


Citation style

De Donno, Daria: review of: Cristina Badon, Eleonora Rinuccini e la famiglia Corsini. Un matrimonio aristocratico nel secolo della borghesia (1813-1882), Roma: Aracne, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, p. 147, DOI: 10.15463/rec.1189731103

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Cristina Badon, *Eleonora Rinuccini e la famiglia Corsini. Un matrimonio aristocratico nel secolo della borghesia (1813-1882)*, Roma, Aracne, 192 pp., € 12,00

Il volume – accolto nella bella collana «Donne nella storia» – delinea il profilo biografico di Eleonora Rinuccini (1813-1886), una interessante figura di donna dell'aristocrazia toscana vissuta in pieno '800, negli anni che hanno visto cruciali trasformazioni politiche e sociali. La vicenda è raccontata lungo il filo delle suggestioni che vengono dal ricco carteggio che Nora intrattiene quasi quotidianamente con il marito Neri dei principi Corsini (sposato nel 1834), governatore di Livorno dal 1837 al 1847, costretto dagli impegni pubblici a una lontananza forzata per lunghi periodi.

Le lettere (conservate nell'Archivio della famiglia Corsini a Firenze e recentemente censite) sono per la narrazione la base documentaria da cui emergono una pluralità di elementi che permettono di seguire le tracce dell'esperienza di vita della protagonista colta attraverso la rete relazionale interna alla famiglia.

Allo stesso tempo, per il tipo di contenuti e di riferimenti, esse consentono di rivolgere lo sguardo a un contesto più ampio che si muove tra privato e pubblico, tra emozioni (intime e confidenziali) e pragmatismo legato alle «facende» del quotidiano; tra affettività coniugale e affermazione dei ruoli dentro e fuori le mura domestiche; tra comunità locale e dimensione nazionale ed europea.

Il quadro che emerge, rispetto ai modelli educativi e alle mentalità sul ruolo delle donne nella società aristocratico-borghese del XIX secolo, è quello di un vissuto al femminile con forti tratti di modernità, che testimonia un processo di emancipazione consapevole, caratterizzato da anti-convenzionalismo, intraprendenza nella gestione della casa e nella cura dei figli, tensioni politiche che si esplicano nell'adesione appassionata alle idee liberal-moderate (proprie anche del padre e del marito), capacità individuale di opinione e di critica, attenzione alla circolazione dei saperi.

Nella ricostruzione che l'a. ci presenta, viene introdotta una serie di nodi storiografici (educazione, istruzione, socialità, forme di apprendistato politico e culturale) in cui talvolta la storia di Nora diviene piuttosto l'occasione per aprire digressioni (anche interessanti) su più tematiche di ordine generale che, però, lasciano sullo sfondo l'oggetto di studio.

Un'ultima osservazione riguarda i diari (pubblicati in appendice) scritti da Eleonora negli anni della vecchiaia. Essi rappresentano un bilancio della sua esistenza e sono espressione dell'esigenza (non usuale e scontata per le donne) di «scrivere de' ricordi della [sua] vita» (p. 164) per lasciare memoria di sé e per trasmettere ai più giovani un modello di riferimento, una linea di condotta funzionale all'unità della famiglia: «che ciascuno – scrive –, pur avendo la sua piccola famiglia, possa continuare, come finora, a mostrare un vivo interesse per quella dei suoi fratelli e delle sue sorelle, condividendo consigli e affetti, gioie e inquietudini» (p. 179). Per questo, sarebbe stato più opportuno utilizzare tali «memorie dell'io» in maniera più efficace.

Daria De Donno